



Rassegna Stampa

di Venerdì 29 settembre 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
16/17	Terra e' Vita	02/10/2023	"Agricoltura baluardo contro il climate change"	3
22	Vita del Popolo	01/10/2023	Giornate del Creato, in collaborazione tra parrocchia, scout e Comune	5
21+25	Il Mattino - Ed. Benevento	29/09/2023	Diga di Campolattaro, ok ai lavori per 529 milioni	6
24	Il Quotidiano del Sud	29/09/2023	Giovani, legalita' e Pnrr tra i temi affrontati nel primo "Festivalab"	8
17	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	29/09/2023	Focus sulla figura del nobile spoletino Achille Sansi Premiato il progetto degli studenti de	9
11	La Nuova Ferrara	29/09/2023	"Food & Science", l'analisi sull'agricoltura con imprenditori, scienziati e istituzioni	10
18	La Nuova Ferrara	29/09/2023	Riprendono dal 2 ottobre gli scavi archeologici sulle tracce dell'antica Delizia di Belfiore	11
I+XI	La Sicilia - Ed. Centrale	29/09/2023	"Castello", aggiudicata la gara per completare l'adduttore a zone irrigue	12
26	L'Azione (Novara)	29/09/2023	Il Consiglio Comunale approva il documento di Programmazione per il triennio 2024-2026	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	29/09/2023	Obiettivo acqua, Anbi: avviata la quinta edizione del concorso fotografico nazionale	15
	Agenparl.eu	29/09/2023	OBIETTIVO ACQUA AVVIATA LA QUINTA EDIZIONE DEL CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE Com.St. ANBI 29-9-23	16
	Cosenzachannel.it	29/09/2023	Acquaformosa, si cercano funzionari e operatori al Comune. Pubblicato il bando	19
	Estense.com	29/09/2023	Nuova stagione di scavi all'antica delizia di Belfiore	22
	Ilmattino.it	29/09/2023	Diga di Campolattaro, ok ai lavori per 529 milioni	24
	Lanazione.it	29/09/2023	Puliamo il mondo, fiumi puliti per l'ambiente e la sicurezza idraulica	27
	Oglioponews.it	29/09/2023	San Matteo, Musical Project fa il tutto esaurito alle notti d'estate	30
	Qdpnews.it	29/09/2023	Veneto leader per la produzione di birra a km zero. Salvan: Puntare sulle filiere sostenibili	34
	Regione.Vda.it	29/09/2023	AMBIENTE. 'OBIETTIVO ACQUA', AVVIATA QUINTA EDIZIONE CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE	36


 ATTUALITÀ

ECONOMIA E SOCIETÀ Al Forum Enpaia si è discusso di temi ambientali

di Laura Saggio



Giorgio Piazza ha ribadito come la narrazione che definisce il settore primario come inquinatore sia falsa e fuorviante

«L'agricoltura si conferma elemento centrale nell'economia italiana e rappresenta un baluardo contro il cambiamento climatico. Ora puntiamo su meno chimica e più presenza dell'uomo sul territorio». Così, il presidente dell'Ente nazionale di previdenza per gli addetti e per gli impiegati in agricoltura **Giorgio Piazza** in apertura del Forum Enpaia 2023 "Economia e Società. Scenari e prospettive", svoltosi a Roma.

«L'agricoltura – secondo i dati dell'ultimo report dell'Osservatorio del mondo agricolo Enpaia-Censis – genera il 2% del valore aggiunto italiano. L'80% dei beni primari consumati dalle famiglie proviene dall'agricoltura italiana. Nella graduatoria Ue del valore aggiunto agricolo l'Italia si colloca al secondo posto (dopo la Francia), con un valore pari a oltre 37 miliardi di euro, cioè il 16,7% del totale del valore aggiunto agricolo Ue. In termini di

produzione, lo Stivale si posiziona al terzo posto nella graduatoria europea con un valore di oltre 71 miliardi di euro (13,3% del totale della produzione agricola Ue) dopo Francia e Germania (rispettivamente con 96 e 74 miliardi di euro). Da tali dimensioni – ha incalzato il presidente Enpaia – si coglie la rilevanza economica e sociale dell'agricoltura».

Il settore primario, ha puntualizzato Piazza, svolge un ruolo centrale anche nella lotta al cambiamento climatico, «talvolta, però, con una certa superficialità, viene dato spazio a voci che tendono a tacciare agricoltura e allevamento di insostenibilità, trasformandoli nel capro espiatorio del rialzo della temperatura del pianeta e dell'eccesso di produzione di CO₂. È un racconto falso e fuorviante finalizzato a promuovere soluzioni epocali come la produzione di alimenti sintetici».

A questo racconto falso, secondo dati dell'Osservatorio, non crede il 68,9% degli italiani che, in merito alla correlazione agricoltura/riscaldamento globale, considera l'agricoltura in prima linea nella lotta al climate change e portatrice di soluzioni durature. Agricoltura e allevamenti italiani sono quindi

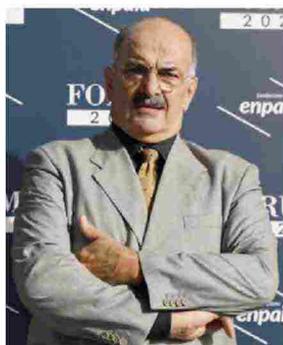
considerati sostenibili e in linea con i mutamenti sociali ed ambientali.

Il numero uno dell'Ente ha infine evidenziato l'attenzione della Fondazione nei confronti dell'economia reale del Paese, ricordando gli investimenti «performanti» in Bonifiche Ferraresi, Masi Agricola e Granarolo. «Vogliamo continuare su questa tendenza, ampliandola, per sostenere la crescita delle imprese. Lo sviluppo sostenibile delle nostre aziende – ha concluso – comporta vantaggi anche per Enpaia, creando un circolo virtuoso che può generare effetti positivi non solo per il settore agricolo ma anche per l'ambiente e la società nel suo complesso».

Investire in innovazione

Per il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica **Gilberto Pichetto Fratin**, «la strategia per rendere il sistema agroalimentare più sostenibile e resiliente di fronte ai cambiamenti climatici è modernizzare, impiegando le più avanzate tecnologie nella strumentazione e nella coltivazione. Inoltre è importante creare le condizioni per avere minori emissioni o comunque riuscire a trattare i residui della lavorazione nel modo opportuno, in particolare degli allevamenti».

Per il presidente Coldiretti **Ettore Prandini**, «abbiamo bisogno di un Paese che abbia voglia di scommettere. Se sulla qualità siamo i più bravi, in termini produttivi siamo indietro. La Francia, per esempio, ha una visione lungimirante in tema di internazionalizzazione che noi non abbiamo. Il posizionamento dei prodotti agroalimentari nei mercati esteri deve essere delegato al governo, non alle regioni. Se non capiamo questo l'Italia continuerà ad essere terra di conquista delle multinazionali estere. Dobbiamo investire sulle infrastrutture altrimenti saremo penalizzati. Attualmente



Giorgio Piazza

la nostra filiera perde nove miliardi l'anno di competitività di mercato».

Secondo il vice presidente Confagricoltura **Sandro Gambuzza**, «siccatà, alluvioni e dissesto idrogeologico sono facce della stessa medaglia. Manca la cultura della prevenzione, l'impatto sul breve termine è devastante per quanto riguarda produzione e strutture. Questo causa stravolgimenti anche per il patrimonio arboreo. Un terzo del made in Italy è a rischio: e non è una valutazione catastrofista. Tutto questo ha ripercussioni sulla spesa del consumatore, ma provoca anche problemi per la programmazione. C'è bisogno di innovare il settore agricolo-produttivo attraverso colture resistenti alla siccatà, puntando altresì sull'agricoltura di precisione. Va poi implementata una rete idrica nazionale, lavorando anche sui bacini esistenti e sulle perdite».

Il tema caldo delle aree fluviali

«No ad un'antistorica "ripaludificazione" delle aree fluviali, sì ad una corretta gestione idrogeologica del territorio, rispettosa degli ecosistemi acquatici». A ribadirlo, il direttore dell'Anbi **Massimo Gargano**, che ha puntualizzato: «La rimozione della CO₂ e la conservazione del carbonio in un ciclo sostenibile potrebbero ridurre in modo permanente il rischio climatico rallentando, o addirittura invertendo, la tendenza in atto. Accogliamo con favore l'obiettivo di armonizzare le norme di certificazione per i crediti di carbonio, poiché l'agricoltura irrigua ed il governo delle acque nei territori agricoli siano parte della soluzione per mitigare il cambiamento climatico attraverso lo stoccaggio di CO₂ nel suolo e nelle biomasse. A tal proposito giudichiamo opportuna la possibilità di vedere riconosciuto e retribuito il servizio ecosistemico alle aziende agricole, reso attraverso il sequestro del carbonio nel suolo agricolo, nelle foreste, nelle colture arboree e come materiale per la produzione di prodotti a base di legno o costituiti da biomateriali.

Anbi ritiene che il sistema debba restare su base volontaria e chiede di collegare le metodologie (ad esempio: "bioenergia con cattura e stoccaggio", "forestazione e riforestazione", "gestione agroforestale", "accumulo di carbonio in suoli minerali") a soluzioni in sintonia con la natura come quelle proposte dal piano piccoli e medi invasi o attuate attraverso la "manutenzione gentile" del reticolo idraulico.

«Migliorare l'equilibrio ambientale non può prescindere da condizioni di sostenibilità economica e sociale, creando così i presupposti per una decrescita infelice delle comu-

ITALIANI IN PREDA ALL'ECO-ANSIA

In pochi anni si è assistito ad un cambiamento copernicano sul tema del climate change. Secondo l'analisi dell'Osservatorio Enpaia-Censis, si è passati da una certa diffidenza ad una sensibilità ambientale molto spiccata. I recenti dati pubblicati da Eurobarometro segnalano infatti che nel 2023 l'82% degli italiani considera ormai il cambiamento climatico come un problema molto serio contro il 77% della media Ue. Solo il 3% degli italiani lo reputa un problema irrilevante, mentre la media Ue è pari al 7%.

Inoltre, si osservano alte quote di italiani preoccupati per una molteplicità di eventi ambientali negativi. Tali timori sono all'origine di una nuova forma di paura e di ansia sociale: si parla di paura verde e di eco-ansia, fenomeni sociali che toccano il 47,3% degli italiani che valutano come più minacciosi rispetto al passato alcuni fenomeni ambientali.

In cima alle preoccupazioni, ci sono per l'81,4% lo scioglimento dei ghiacciai, per il 78,7% l'inquinamento dei mari, per il 77,4% i gravi eventi atmosferici avversi come bombe d'acqua o violente grandinate, per il 77,3% il dissesto idrogeologico, mentre per il 76,8% la minaccia della siccatà o della scarsità di acqua potabile è l'emergenza maggiormente percepita. L'eco-ansia è trasversale ai gruppi sociali e mostra una elevata preoccupazione nel 57,6% degli anziani, nel 43,7% degli adulti e nel 41,3% dei giovani.

nità e sconfessando un modello economico, quello agroalimentare, che costituisce un primato economico e occupazionale per il Paese».

«Porre sui piccoli medi invasi pannelli fotovoltaici galleggianti significa massimizzare la resa di questa risorsa energetica e non emettere anidride carbonica nell'atmosfera, e quindi dare il nostro contributo all'ambiente abbattendo i costi sia del sistema consortile che dei servizi del sistema consortile alle imprese agricole e ai cittadini. L'obiettivo – ha concluso Gargano – è dare competitività alle produzioni agricole e al prezzo del prodotto sullo scaffale».

MONASTIER

Giornate del Creato, in collaborazione tra parrocchia, scout e Comune

Sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre a Monastier si celebrano le Giornate del Creato 2023, un tempo di riflessione iniziato il 1° settembre con la Giornata mondiale di preghiera per la Cura del Creato, 18ª edizione, che segna l'inizio del Tempo del Creato, che si prolunga fino al 4 ottobre, festa liturgica di san Francesco d'Assisi. Nel suo messaggio, papa Francesco invita "a stare a fianco alle vittime dell'ingiustizia ambientale e climatica, e a porre fine a questa insensata guerra al Creato".

A Monastier il programma delle Giornate del Creato è frutto di una collaborazione fra parrocchia, scout Masci e Agesci, Amministrazione comunale, varie associazioni, con il patrocinio del Consorzio di bonifica Piave e di Piave Servizi, attenti ai temi della transizione ecologica e della sostenibilità; il focus delle Giornate del Creato 2023 è il tema dell'acqua.

Sabato 30 settembre alle ore 15, nella sede degli alpini, al parco comunale di via Einaudi, a Monastier, presentazione della mostra naturalistica "Acque della pianura veneta orientale" con Michele Zanetti e Associazione naturalisti-

ca sandonatese (la mostra sarà aperta anche la domenica); a seguire, passeggiata lungo il fiume Meolo fino a piazza Marconi, in centro a Monastier, dove alle 18 ci sarà lo spettacolo "Acquando", con la barca adagiata sul fiume Meolo, parole e musica sull'acqua con Gian Pietro Barbieri e Marco Del Frari (in caso di maltempo, lo spettacolo sarà in sala polivalente).

Domenica 1° ottobre la giornata inizierà con una passeggiata nel parco comunale, lungo il fiume, accompagnati da una guida naturalistica che mostrerà flora e fauna (appuntamento alla pagoda alle ore 8.45), poi, alle 11, messa Laudato Si' "Sorella Acqua", animata dalla comunità di scout adulti Masci "La Lanterna" di Monastier; a seguire, alle ore 12.30, possibilità di pranzo al parco (in versione picnic, oppure con menù pronto su prenotazione telefonando al 320 7041970 o link <https://shorturl.at/ijlrA>). Infine, alle 15, sempre al parco, spettacolo "Acqua te conto & te canto", canti e letture con il coro Code di bosco e le voci narranti di Museum Project, ingresso libero. In caso di maltempo, le diverse iniziative della domenica si terranno nelle strutture parrocchiali. (F.F.)



Diga di Campolattaro, ok ai lavori per 529 milioni

► De Luca: «Passaggio importante per un'opera considerata strategica»

Valerio Esca

Si comincia ad intravedere una luce in fondo al tunnel. Ieri, a poco più di tre mesi dalla sua pubblicazione - era il 26 giugno scorso - la Regione affida l'appalto misto di lavori e servizi per la diga di Campolattaro.

A pag. 25



La provincia, i servizi

La diga di Campolattaro: galleria e acqua potabile la Regione affida i lavori

► Dopo 3 mesi c'è l'ok agli esiti dell'appalto ► Tre i lotti degli interventi da realizzare
 Pacchetto di opere da 529 milioni di euro Il completamento entro il 31 marzo 2026

LA SVOLTA

Valerio Esca

Si comincia ad intravedere una luce in fondo al tunnel. Ieri, a poco più di tre mesi dalla sua pubblicazione - era il 26 giugno scorso - sono stati approvati dall'ufficio Grandi opere della Regione Campania gli esiti della gara per l'affidamento dell'appalto misto di lavori e servizi di ingegneria e architettura per la realizzazione della grande diga di Campolattaro. L'intera grande opera, finanziata con fondi regionali e limitatamente anche con quelli del Pnrr, è suddivisa in tre lotti: galleria di derivazione di 7,6 chilometri da Campolattaro a Ponte e impianto di potabilizzazione a Ponte con serbatoio di accumulo; reti adduttrici di distribuzione irriguo e potabile che attraverserà la val-

le telesina da Ponte al Grassano e due impianti idroelettrici. Dei 705 milioni previsti per la realizzazione dell'opera, 529 milioni hanno interessato la gara aggiudicata ieri.

I DETTAGLI

I lotti 1 e 2 sono stati aggiudicati all'Rti Ghella Spa (capogruppo mandataria) mentre il lotto 3 è stato aggiudicato all'operatore economico Rti Ritonnaro Costruzioni Srl (capogruppo mandataria). «Si tratta di un passaggio importante - dichiara il Presidente Vincenzo De Luca - che apre la fase dell'effettiva cantierizzazione di una delle principali opere strategiche della Regione Campania in campo idrico, di valenza storica per il Sud e per l'intero Paese, e che consentirà l'autonomia idrica della nostra regione».

Prosegue senza sosta l'impegno della Regione - ci tengono a sottolineare da Palazzo Santa Lu-

cia - per l'autonomia idrica di tutto il territorio campano, sia per la destinazione idropotabile al consumo umano, sia per l'irrigazione delle aree agricole ed il settore zootecnico. Il completamento dei lavori è previsto per il 31 marzo 2026.

I TEMPI

I tempi previsti dal bando sono in linea con l'aggiudicazione di oggi. Il documento licenziato dalla Regione lo scorso fine giugno sanciva infatti un cronoprogramma preciso e dettagliato: la realizzazione della progettazione è prevista infatti entro il 31 dicembre 2023, con la durata dei lavori fissata in 880 giorni. Per vedere dunque in azione la grande incompiuta qual è oggi la diga bisognerà attendere 36 mesi.

L'INTERVENTO

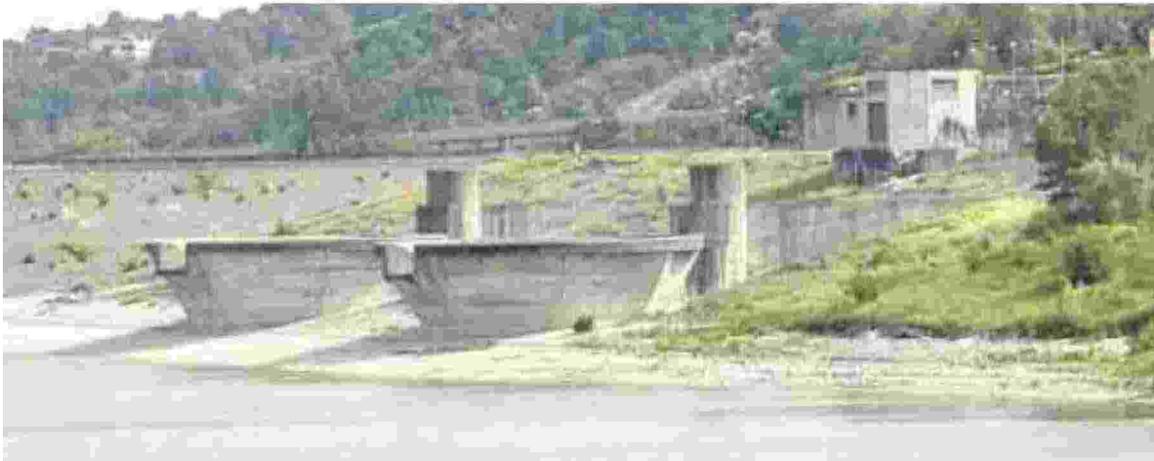
Garantirà l'uso idropotabile a 2,5 milioni di cittadini campani,

dei quali 190 mila in provincia di Benevento. In questa fase inoltre non sono previsti interventi per potenziare l'utilizzo irriguo della risorsa che dunque si limiterà agli stessi comuni già serviti dal Consorzio di bonifica Sannio Alifano: Puglianello, Amorosi, San Salvatore, Teleso, Faicchio, e solo in minima parte Melizzano e Solopaca. Diversi sindaci dell'area nei mesi scorsi hanno ribadito come l'obiettivo da raggiungere non fosse realizzare un'opera tanto per, ma assicurare ricadute benefiche e reali al territorio. Aspetto sul quale si accendono i riflettori, sia dei primi cittadini della zona che del Wwf - titolare dell'oasi del lago formato dal Tammaro - è quello relativo all'impatto paesaggistico dei cantieri, per evitare contraccolpi pesanti al turismo e alla vivibilità di un'area tutelata. «Vigileremo sul rispetto di quanto concordato in fase di dibattito pubblico - ha ricor-

dato dalle colonne de Il Mattino nei mesi scorsi, il presidente Wwf Camillo Campolongo. L'attingimento dovrà essere minimo nel periodo della riproduzione degli uccelli, in primave-

ra. Inoltre i lavori nella zona umida devono svolgersi con gradualità, attraverso un sistema di canali ad anelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE DE LUCA: «UN PASSAGGIO IMPORTANTE PER UNA DELLE PRINCIPALI OPERE STRATEGICHE DELLA CAMPANIA»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

■ CITTANOVA Progetto città della Piana Giovani, legalità e Pnrr tra i temi affrontati nel primo "Festivalab"

di PIERO CATALANO

CITTANOVA – Si è concluso con successo a Cittanova il primo "Festivalab 1 Città della Piana". I grandi numeri registrati dalla manifestazione hanno dato l'idea dell'interesse che ha suscitato nelle istituzioni, nella classe dirigente, nei mezzi di comunicazione e nei cittadini questo primo e significativo evento organizzato dall'associazione "Progetto Città della Piana", presieduta da Armando Foci e patrocinato da 31 amministrazioni comunali della Piana su 33, (2 dei 33 comuni sono commissariati). Presenti all'evento, tra gli altri, il presidente del comitato direttivo dei sindaci della "Città degli Ulivi" Francesco Cosentino, numerosi sindaci, consiglieri comunali e amministratori del territorio, il presidente dell'assemblea dei sindaci "Città degli Ulivi" Giuseppe Zampogna; i consiglieri regionali Giuseppe Mattiani e Pietro Molinari. Inoltre, hanno concesso il patrocinio, tra gli altri, il presidente della Regione Roberto Occhiuto, il sindaco f.f. della Metrocity Carmelo Versace, il commissario regionale del consorzio di Bonifica di Rosarno Marco Cascarano, il presidente di Confindustria Reggio Calabria Domenico Vecchio, il segretario generale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro Pietro Preziosi e il vescovo della Diocesi Francesco Milito. L'interessante seminario di



Un momento dell'evento

apertura sul tema: "Giovani, energie per costruire la Città della Piana", si è svolto al cine-teatro "Gentile", alla presenza degli studenti delle scuole superiori, dei loro docenti e di numerosi cittadini. Nel corso delle due giornate si sono tenuti diversi seminari che hanno toccato vari temi, tra questi: "Legalità, arte, cultura e coesione sociale"; "Unione e fusione dei Comuni, Pnrr e fondi comunitari – L'unione dei Comuni dell'alta Piana del Mesima"; "La visione degli architetti, ingegneri, agronomi/forestali e geologi per la Città della Piana"; "Una nuova sanità per una medicina al servizio dei cittadini". Il seminario conclusivo sul tema "Un progetto di sistema per le grandi infrastrutture: pedemontana, superstrada Rosarno-Gioiosa, porto, ponte sullo Stretto, Av/Ac ferroviaria, Zes", ha visto la partecipazione, in video conferenza, del presidente nazionale del C.N.I.M. Aurelio Misiti, ed al quale sono intervenuti Giuseppe Mandaglio, presidente centro ricerca rischi naturali, Domenico Vecchio, Pietro Preziosi e Domenico Napoli del Cefris. «Sono stati due giorni di intensi e appassionati seminari/dibattiti – ha sostenuto Foci – che sono serviti a rafforzare la coesione sociale, la collaborazione istituzionale e quella con i privati, di rivoluzionare e ammodernare la decrepita pubblica amministrazione per renderla capace di affrontare le nuove sfide globali».



SU RAI STORIA

Focus sulla figura del nobile spoletino Achille Sansi
Premiato il progetto degli studenti del Liceo classico

SPOLETO La città approda su Rai Storia con uno dei suoi nobili. La classe 4A del Liceo classico, nell'ambito del Percorso per le competenze trasversali e l'orientamento, lo scorso anno scolastico ha realizzato un progetto finalizzato a ripercorrere le vicende e le attività della poliedrica figura del nobile spoletino Achille Sansi. Il progetto è stato scelto dalla Rai, che gli ha dedicato un servizio che andrà in onda su Rai Storia, canale 54, nell'ambito del progetto nazionale "Laboratorio educazione: luoghi e saperi del patrimonio". L'autore del servizio, girato a Spoleto il 22 e 23 maggio scorsi, è il regista Arnaldo Donnini. Collaborano all'iniziativa il liceo «Sansi Leonardi Volta», l'Archivio di Stato, la Biblioteca Giosuè Carducci e il Consorzio della Bonificazione. Appuntamento lunedì 2 alle 22.45 e in replica 3 ottobre alle 11.30, 4 alle 8.15, 5 ottobre alle 16.45 e 6 ottobre alle 02.45.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

“Food & Science”, l’analisi sull’agricoltura con imprenditori, scienziati e istituzioni

Festival promosso da Confagricoltura per un nuovo modo di raccontare il territorio

Ferrara Food&Science Festival Lab Ferrara. Un nuovo modo di raccontare il territorio che mette insieme scienza, agricoltura e cultura, in grado di offrire un’occasione di aggiornamento e condivisione di informazioni. Una giornata di convegni dedicati all’agricoltura organizzata da Confagricoltura Ferrara con la collaborazione di Syngenta, sabato 7 ottobre presso il Palazzo della Racchetta in via Vaspergolo 4/6. «Un evento importante – ha sottolineato l’assessore Matteo Fornasini – che cerca di dare risposte concrete ai problemi del settore agricoli».

«Abbiamo bisogno di un racconto nuovo dell’agricoltura – ha evidenziato Francesco Manca, presidente di Conf-

agricoltura Ferrara – dobbiamo abbracciare con fiducia la scienza e l’innovazione. Mettiamo insieme gli agricoltori, gli scienziati, le istituzioni e il pubblico (l’ingresso è gratuito). Solo un’alleanza e un’apertura forte verso scienza e tecnologia potranno garantire un futuro all’agricoltura italiana e quindi un cibo sano e sicuro alla popolazione e – ha proseguito Manca – vogliamo colmare una lacuna fra l’agricoltura reale, che conosciamo noi tutti produttori e quella veicolata dai racconti distorti che purtroppo vengono trasmessi al consumatore».

I punti prioritari saranno il convegno che inizierà alle 10 sul tema “Il futuro dell’agricoltura tra scienza e politica. Tra

genetica e nuove tecnologie” che vedrà la presenza del presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, del presidente della Commissione Agricoltura al Senato Luca De Carli, dell’assessore regionale Alessio Mammi, della Rettrice e dell’Università di Ferrara Laura Ramacciotti e del sindaco Alan Fabbrì. Verrà fatto il punto sul nostro modello agroalimentare. Nel pomeriggio a tenere banco sarà il tema dell’acqua “Poca o troppa: acqua e riscaldamento globale”. Tra gli altri è prevista la presenza di Stefano Calderoni, presidente Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, di Maria Cristina Rulli Dipartimento Ingegneria Civile e Ambientale del Politecnico di Milano A seguire si parlerà

di suoli. Un posto al suolo. L’agricoltura rigenerativa tra fertilità del terreno e cambiamento climatico” con interventi di Nicola Gherardi Ravalli Modoni componente giunta nazionale Confagricoltura ed Emanuele Radicetti Dipartimento di scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie dell’Università di Ferrara. infine appuntamento con “Quanta paura abbiamo della chimica?” Un evento interattivo con lo scopo di rappresentare correttamente la filiera agroalimentare, la sicurezza e salubrità dei prodotti agricoli italiani e de i danni che un’informazione non corretta può provocare. A curare quest’ultimo percorso il chimico e autore di Superquark Ruggero Rollini. ●

Maurizio Barbieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L’assessore Fornasini e il presidente Manca (Confagricol.)

L’evento

Il 7 ottobre è in programma “Food & Science”



Riprendono dal 2 ottobre gli scavi archeologici sulle tracce dell'antica **Delizia di Belfiore**

► Si apre la nuova stagione di scavi archeologici - ad opera di studenti e volontari - nell'area di Belfiore, sulle tracce dell'antica delizia estense scomparsa, causa incendio, nel 1632. L'avvio della nuova campagna è previsto il 2 ottobre: dalle 9 circa un escavatore realizzerà le prime operazioni preliminari per sondare le profondità nei nuovi punti di ricerca, nell'area interessata di circa un ettaro e mezzo, a nord ovest dell'ultimo tratto di corso Ercole I d'Este. I giovani "archeologi" saranno preliminarmente formati con le nozioni fondamentali di sicurezza e sulle procedure da adottare in cantiere.

Si appresta quindi a partire un nuovo anno di ricerche, nell'ambito del progetto pluriennale di archeologia partecipata che coinvolge circa un centinaio di studenti dei licei Ariosto e Roiti e volontari, progetto sostenuto economicamente dal Comune e con la collaborazione di Soprintendenza, Provincia e Consorzio di bonifica.



“Apriremo nuovi 'fronti' di ricerca verso nord - annuncia la dottoressa Chiara Guarnieri, coordinatrice scientifica -, partendo dagli scavi dell'anno scorso (poi richiusi una volta terminate le ricerche e prelevati i reperti, ndr), che ci hanno consentito, tra le altre scoperte, di verificare la corrispondenza tra la pianta seicentesca dell'Aleotti e i ritrovamenti effettuati, soprattutto murari”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AGRIGENTO

“Castello”, aggiudicata la gara per completare l’adduttore a zone irrigue

L’importante opera, che costerà poco più di 6 milioni di euro, consentirà di migliorare la distribuzione idrica in provincia. I lavori riguarderanno il primo tronco che va dal serbatoio fino alla diramazione “Tavernola”.

ENZO MINIO pagina XI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Invaso Castello, aggiudicata la gara d'appalto per completare l'adduttore alle zone irrigue

L'importante opera, che costerà poco più di 6 milioni di euro, consentirà di migliorare la distribuzione idrica in provincia

ENZO MINIO

Migliorerà la distribuzione idrica in provincia, nel bacino imbrifero dipendente dalla diga Castello di Bivona che annualmente invasa intorno ai 20 milioni di metri cubi d'acqua. Si tratta di un'opera della Regione Siciliana, assessorato all'Energia e Servizi di Pubblica Utilità, che è stata finanziata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza relativamente al 1° tronco che va dal serbatoio bivonese fino alla diramazione "Tavernola".

La gara di appalto si è svolta presso l'Urega di Agrigento nella giornata di ieri. I lavori se li è aggiudicati l'impresa del Consorzio Stabile Progettisti di Maletto (Catania) che si è classificata prima con il punteggio 86,547 che ha offerto il ribasso percentuale del 16,5936%. Al secondo posto, tra le 6 imprese partecipanti alla gara, si è classificata l'I.G.C. con il punteggio di 86,216. La commissione giudicatrice era composta dall'arch. Michele Santoro e dagli inge-

gnieri Calogero Vaccaro e Gerlando Ginex.

Il progetto prevede una spesa complessiva di 6.105.485,98 di euro che interesserà i territori dei comuni di Bivona e di Calamonaci, situati lungo l'alveo del fiume Magazzolo su cui insiste la diga la cui acqua alimenta agrumeti e frutteti posti a valle di Calamonaci, Ribera e perfino di Cattolica Eraclea e Montallegro, grazie all'interconnessione con il laghetto Gorgo di Montallegro. Il progettista dell'opera è Fabrizio Cairone, la società di ingegneria Sai dell'ing. Giovanni Di Trapani, il responsabile unico del procedimento il dott. Giuseppe Lombardo e il dirigente del Drar Maurizio Costa.

Si tratta di un'opera pubblica che forse arriva con un po' di ritardo rispetto ai gravosi problemi che in questi ultimi decenni la condotta di derivazione a valle, proveniente dalla diga Castello, ha creato al consorzio di bonifica Agrigento 3 che periodicamente è intervenuto lungo la canalizzazione interrata delle contrade "Maidda" dove il terreno scosceso e franoso ha provocato

danni alle tubazioni che sono state riparate periodicamente per evitare che tutta la vallata con le sue pregiate colture agrumicole, olivicole e di vigneto rimanessero a secco, con danni alle produzioni e alla stessa vita delle piante.

Saranno rifatti alcuni lunghi tratti della canalizzazione, scoppiati in passato per la forte pressione, saranno eseguiti lavori di sistemazione delle vasche, riparazione dei pozzi di ispezione, saranno rifatti pezzi di condutture in tubi Dn da 1.600 e create le strade di accesso nelle aree agricole delle proprietà "Ferlita" e "Giarratano". Si calcola che tutta l'opera possa essere conclusa nel tempo di due anni dall'affidamento, stagioni invernali e piogge permettendo, data la natura scoscesa dei terreni interessati da dissesto idrogeologico e oggetto di accurate indagini geognostiche e geofisiche eseguite nell'estate di un anno fa.

A beneficiare dei lavori da eseguire saranno migliaia di agricoltori che avranno così per le prossime stagioni la garanzia dell'acqua ad uso irriguo. ●



L'invaso Castello

MUNICIPIO

Il Consiglio Comunale approva il documento di Programmazione per il triennio 2024-2026

Prima seduta del Consiglio Comunale, dopo la pausa estiva. Sono state ratificate all'unanimità le deliberazioni di giunta relative agli eventi atmosferici straordinari dei mesi di luglio e agosto. La pulizia urgente delle strade ha richiesto una spesa di 8640 euro; la rimozione di piante dal Naviglio, eseguita dal Consorzio Irrigazione Est Sesia, circa 5660 euro. Con alcune perplessità la minoranza ha dato voto contrario al documento unico di programmazione 2024-2025-2026: la riqualificazione di piazza Bonomi è stata rimandata per le modifiche del piano di finanziamento; tutto fermo anche per la zona Ovest del paese, in attesa della presentazione dei progetti in Comune. Si prevedono aggiornamenti entro novembre, soprattutto per il 2026. Astensione invece per il bilancio consolidato dell'esercizio 2022, con la valutazione complessiva degli enti del quale il Comune fa parte, Acqua Novara Vco, Consorzi Cisa, Area Vasta Basso Novarese e Case Vacanza, tra gli altri. Molti dubbi - e astensione - anche per la variazione del bilancio di previsione che ha

riportato gli impianti sportivi in primo piano.

Un verbale della Commissione di Vigilanza dopo la partita RGTicino - Novara del 12 agosto scorso, ha imposto interventi al sistema antincendio e all'illuminazione di emergenza per circa 15mila euro. Lavori necessari - ha sottolineato l'amministrazione - per ottenere la corretta certificazione degli impianti che accolgono oltre 200 persone. Durante la seduta, il consigliere Salvatore Amoroso ha portato l'attenzione sulle carte-spesa richieste nel Comune, con 62 tessere assegnate secondo elenchi Inps, e sull'utilizzo di fondo solidarietà e altri fondi comunali per far fronte all'aumento degli utenti dell'asilo nido e al conseguente incremento di due educatrici da cooperativa specializzata.

Il sindaco Marco Caccia, infine, ha segnalato che partirà ad ottobre un nuovo servizio di controllo dalle 22 alle 2 nelle vie cittadine, con la collaborazione di una società di vigilanza e ha comunicato il nuovo direttivo della scuola Beldi.

Marta Buttiero



Obiettivo acqua, Anbi: avviata la quinta edizione del concorso fotografico nazionale

Si è aperta da pochi giorni la quinta edizione del concorso fotografico nazionale Obiettivo Acqua, organizzato da Coldiretti, ANBI e Fondazione Univerde per documentare il rapporto dell'uomo con l'acqua dolce, nonché i meravigliosi paesaggi da essa modellati. Attorno a questa risorsa di vita sono cresciute le civiltà, eppure la nostra società l'ha marginalizzata e solamente oggi, indotti dalla crisi climatica, cominciamo a recuperare coscienza del valore. Il concorso fotografico Obiettivo Acqua vuole essere tassello di un percorso indispensabile a tramandare attimi di storia, ma soprattutto a sperare in un futuro più consapevole. Siamo convinti che le immagini siano lo strumento più immediato per comunicare la bellezza disegnata dall'acqua, una risorsa senza tempo, che va preservata e che l'insipienza umana riesce perfino a trasformare da madre in matrigna commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Al concorso si può partecipare, candidando un massimo di due foto, che possono essere a colori od in bianco e nero; il contest è aperto a tutti i cittadini italiani e stranieri, residenti o domiciliati in Italia e che abbiano compiuto il 18° anno di età entro il 22 Settembre 2023. La partecipazione è gratuita ed è effettuabile esclusivamente attraverso il sito www.obiettivoacqua.it (cliccando su Partecipa anche tu al concorso); le fotografie devono essere allegate al momento della compilazione della scheda descrizione e non potranno essere ritirate, né sostituite. Sono ammesse soltanto foto scattate in Italia, in formato orizzontale o verticale, con una risoluzione minima di 1600 x 1200 pixel e 1,5 megabyte in formato JPG; non sono ammesse opere interamente realizzate al computer ed il partecipante deve essere unico autore delle immagini candidate. Il concorso Obiettivo Acqua è un contributo importante al nostro impegno per incrementare la cultura delle risorse idriche; con la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione e le tante iniziative svolte costantemente sul territorio vogliamo far crescere la consapevolezza nell'opinione pubblica su temi di vitale importanza per il territorio e la vita delle comunità; il crescente numero di partecipanti dice che siamo sulla strada giusta e ci dà forza per continuare a sollecitare la politica verso responsabili scelte di futuro. Chiosa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. I due premi in denaro, per un valore complessivo di 1000 euro, sono equamente ripartiti tra le sezioni a colori (500,00) e in bianco e nero (500,00). Il termine ultimo per la presentazione delle foto è mercoledì 31 Gennaio 2024. Le opere candidate saranno oggetto di una preselezione da parte degli organizzatori; successivamente le opere ammesse saranno valutate da una giuria tecnica, che selezionerà le foto da sottoporre alla giuria istituzionale, che avrà il compito di decretare i vincitori dei due premi in denaro; gli organizzatori si riservano di istituire anche menzioni speciali o premi intermedi, così come sono possibili specifici riconoscimenti da parte delle ANBI regionali. Nel corso della cerimonia di premiazione verranno consegnate delle targhe-premio agli autori di quelle foto che si siano contraddistinte per aver rappresentato al meglio alcune tematiche inerenti la risorsa acqua, individuate dagli organizzatori in accordo con i partner del concorso. Il regolamento completo del concorso è consultabile sul sito

TRENDING Affidato familiare, un incontro con la giustizia come prima



venerdì 29 Settembre 2023

[Homepage](#) [Editoriali](#) [Agenparl International](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni](#) [Università](#) [Cultura](#) [Futuro](#) [Sport & Motori](#)[Home](#) » [OBIETTIVO ACQUA – AVVIATA LA QUINTA EDIZIONE DEL CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE Com.St. ANBI 29-9-23](#)

OBIETTIVO ACQUA – AVVIATA LA QUINTA EDIZIONE DEL CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE Com.St. ANBI 29-9-23



By —29 Settembre 2023 Nessun commento 3 Mins Read

CONVEGNO NAZIONALE UGL CREDITO

(AGENPARL) – ven 29 settembre 2023 OBIETTIVO ACQUA:

AVVIATA LA QUINTA EDIZIONE

DEL CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE

A PROMUOVERLO COLDIRETTI, ANBI, FONDAZIONE UNIVERDE

Si è aperta da pochi giorni la quinta edizione del concorso fotografico nazionale "Obiettivo Acqua", organizzato da Coldiretti, ANBI e Fondazione Univerde per documentare il rapporto dell'uomo con l'acqua

dolce, nonché i meravigliosi paesaggi da essa modellati. Attorno a questa risorsa di vita sono cresciute le

civiltà, eppure la nostra società l'ha marginalizzata e solamente oggi, indotti dalla crisi climatica, cominciamo a recuperare coscienza del valore.

Il concorso fotografico Obiettivo Acqua vuole essere tassello di un percorso indispensabile a tramandare

attimi di storia, ma soprattutto a sperare in un futuro più consapevole.

"Siamo convinti che le immagini siano lo strumento più immediato per comunicare la bellezza disegnata

dall'acqua, una risorsa senza tempo, che va preservata e che l'insipienza umana riesce perfino a trasformare

da madre in matrigna" commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi

per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

Al concorso si può partecipare, candidando un massimo di due foto, che possono essere a colori od in

bianco e nero; il contest è aperto a tutti i cittadini italiani e stranieri, residenti o domiciliati in Italia e che

abbiano compiuto il 18° anno di età entro il 22 Settembre 2023.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La partecipazione è gratuita ed è effettuabile esclusivamente attraverso il sito <http://www.obiettivoacqua.it> (cliccando su "Partecipa anche tu al concorso"); le fotografie devono essere allegare al momento della compilazione della scheda d'iscrizione e non potranno essere ritirate, né sostituite. Sono ammesse soltanto foto scattate in Italia, in formato orizzontale o verticale, con una risoluzione minima di 1600 x 1200 pixel e 1,5 megabyte in formato JPG; non sono ammesse opere interamente realizzate al computer ed il partecipante deve essere unico autore delle immagini candidate. "Il concorso Obiettivo Acqua è un contributo importante al nostro impegno per incrementare la cultura delle risorse idriche; con la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione e le tante iniziative svolte costantemente sul territorio vogliamo far crescere la consapevolezza nell'opinione pubblica su temi di vitale importanza per il territorio e la vita delle comunità; il crescente numero di partecipanti dice che siamo sulla strada giusta e ci dà forza per continuare a sollecitare la politica verso responsabili scelte di futuro" chiosa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. I due premi in denaro, per un valore complessivo di 1000 euro, sono equamente ripartiti tra le sezioni "a colori" (€ 500,00) e "in bianco e nero" (€ 500,00). Il termine ultimo per la presentazione delle foto è mercoledì 31 Gennaio 2024. Le opere candidate saranno oggetto di una preselezione da parte degli organizzatori; successivamente le opere ammesse saranno valutate da una giuria tecnica, che selezionerà le foto da sottoporre alla giuria istituzionale, che avrà il compito di decretare i vincitori dei due premi in denaro; gli organizzatori si riservano di istituire anche menzioni speciali o premi intermedi, così come sono possibili specifici riconoscimenti da parte delle ANBI regionali. Nel corso della cerimonia di premiazione verranno consegnate delle targhe-premio agli autori di quelle foto che si siano contraddistinte per aver rappresentato al meglio alcune tematiche inerenti la risorsa acqua, individuate dagli organizzatori in accordo con i partner del concorso. Il regolamento completo del concorso è consultabile sul sito <http://www.obiettivoacqua.it>.

Anbi

SHARE.



RELATED POSTS

POLITICA INTERNA

Home > Società

Società

Acquaformosa, si cercano funzionari e operatori al Comune. Pubblicato il bando

Era dal 1989 che il comune tirrenico non procedeva all'assunzione tramite concorso

Redazione - 29 Settembre 2023 8:39



SCOPRI

LA CALABRIA VISIONE



Tropea, torna Matera Design Festival: l'evento che valorizza la creatività e l'artigianato della Calabria

★ EVENTI

ULTIMI ARTICOLI



Dopo 34 anni verranno nuovamente espletati dei **concorsi nel Municipio di Acquaformosa**. L'ultimo concorso è datato 1989, nel corso della sindacatura di **Dante Vicchio**. La giunta comunale, nell'approvare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (Piao) 2023 – 2025, ha previsto per gli inizi dell'anno prossimo l'espletamento di concorsi pubblici per la **copertura di 4 posti**, di cui:

- 2 Dirigenti Area funzionari ex Cat. D, settore amministrativo – finanziario
- 2 operatori esperti ex Cat. B.

«Negli ultimi 20 anni i **dipendenti in servizio presso il Municipio di Acquaformosa sono passati da 35 agli attuali 19**, più 4 tirocinanti e un lavoratore esterno. Se si considera, però, – sottolinea il sindaco di Acquaformosa, **Gennaro Capparelli** – che gran parte degli attuali dipendenti e i tirocinanti osservano orari part time si capisce facilmente che in 20 anni il personale in forza al Comune è più che dimezzato. A tutto questo bisogna aggiungere, inoltre, che vent'anni fa a dare man forte al Comune c'erano anche gli operai forestali del consorzio di bonifica e gli operai ex Anas che si occupavano della manutenzione su tutte le strade di campagna e sulle strade statali, mentre oggi tutte le incombenze ricadono solo ed esclusivamente sugli enti locali e, quindi, sui dipendenti comunali. A

Ad Acquaformosa anche il taglio dell'erba sulla strada provinciale viene effettuato dal Comune in quanto la provincia è assolutamente latitante, assente e sorda ad ogni richiesta. Altro elemento da considerare è che i dipendenti che c'erano 20 anni fa oggi hanno 20 anni in più. La situazione esistente non è certamente rosea, ma siamo, comunque, sempre riusciti a garantire alla popolazione tanti servizi, non solo quelli essenziali, facendo ricorso, nei periodi più delicati, all'attivazione anche di qualche borsa lavoro. L'anno prossimo, nel 2024, i lavoratori in forza al Comune diminuiranno ancora perché sono previsti ulteriori pensionamenti, sia di impiegati che di personale che opera all'esterno. La Giunta municipale, proprio in previsione di questa nuova diminuzione di dipendenti, su mia proposta, ha approvato un nuovo piano del fabbisogno del personale (PIAO).

Un piano che, dopo ben 34 anni dall'ultimo concorso pubblico, bandito nel 1989 dall'allora sindaco Dante Vicchio, prevede l'espletamento di concorsi pubblici per la copertura di 4 posti, di cui: due Dirigenti Area funzionari ex Cat. D, settore amministrativo – finanziario e 2 operatori esperti ex Cat. B. Un grande risultato – evidenzia il sindaco Capparelli – ottenuto grazie a una

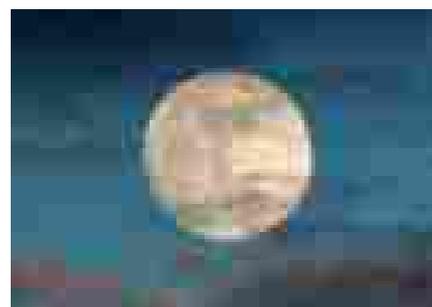
VE Rende, la soddisfazione di Caruso per la vittoria sulla Vigor Lamezia: «Ora testa alla Bergamini» | VIDEO

Calcio 29 Settembre 2023 8:29



Cosenza, l'appello dei cittadini di Mussano: «Ripristinate le corse Amaco, così ci isolate»

Società 29 Settembre 2023 8:11



Guarda che super luna (del mais)! Stasera tutti con gli occhi al cielo

Società 29 Settembre 2023 7:17



Cosenza, la Settimana della Cultura calabrese ricorda la strage di Cutro

Cultura 29 Settembre 2023 7:08

gestione oculata, prudente e molto scrupolosa dei soldi pubblici senza comunque mai negare un diritto ai cittadini. Nei limiti delle risorse disponibili mi sono sempre attivato e sono sempre intervenuto in prima persona per garantire tutti i servizi pubblici e tutti i diritti di ogni cittadino. Naturalmente per il conseguimento di questo ragguardevole risultato raggiunto devo ringraziare la mia giunta e tutti quei consiglieri comunali che mi sono stati vicini ed hanno sempre condiviso ogni scelta ed ogni iniziativa per il bene di tutta la collettività; solo lavorando in sintonia si raggiungono grandi risultati. Altre novità, importanti ed interessanti, ci aspettano per le prossime settimane. Ho ancora tante cose da portare avanti e tante altre da iniziare ex novo».



Stenosi aortica, il rilascio della valvola biologica mediante catetere soppianta l'intervento classico

Salute 29 Settembre 2023 6:30

Cosenza Channel

Chi siamo

Redazione

Contatti

Seguici sui SOCIAL



Menù

Home

Cronaca

Politica

Sanità

Ambiente

Società

Cultura

Economia e lavoro

Sport

Eventi

Cosenza Channel

Privacy Policy

Note legali

Pubblicità

Iscrizione newsletter

Impostazioni privacy



Nuova stagione di scavi all'antica delizia di Belfiore

L'avvio della nuova campagna è previsto il 2 ottobre con gli archeologi professionisti Flavia Amato, Marco Bruni e Maurizio Molinari a guidare ragazzi delle scuole e volontari

Si apre la nuova stagione di scavi archeologici - ad opera di studenti e volontari - nell'area di Belfiore, sulle tracce dell'antica delizia estense scomparsa, causa incendio, nel 1632. L'avvio della nuova campagna è previsto il 2 ottobre: dalle 9 circa un escavatore realizzerà le prime operazioni preliminari per sondare le profondità nei nuovi punti di ricerca, nell'area interessata di circa un ettaro e mezzo, a nord ovest dell'ultimo tratto di corso Ercole I d'Este.



Immagine d'archivio

I giovani 'archeologi' saranno preliminarmente formati con le nozioni fondamentali di sicurezza e sulle procedure da adottare in cantiere.

Si appresta quindi a partire un nuovo anno di ricerche, nell'ambito del progetto pluriennale di archeologia partecipata che coinvolge circa un centinaio di studenti dei licei Ariosto e Roiti e volontari, progetto sostenuto economicamente dal Comune e con la collaborazione di Soprintendenza, Provincia e Consorzio di bonifica.

"Apriremo nuovi 'fronti' di ricerca verso nord - annuncia la dottoressa Chiara Guarnieri, coordinatrice scientifica - , partendo dagli scavi dell'anno scorso (poi richiusi una volta terminate le ricerche e prelevati i reperti, ndr), che ci hanno consentito, tra le altre scoperte, di verificare la corrispondenza tra la pianta seicentesca dell'Aleotti e i ritrovamenti effettuati, soprattutto murari".

Un altro obiettivo d'indagine porterà, in questa imminente seconda parte della campagna, all'approfondimento delle ricerche nella 'vasca da butto' scoperta in un saggio a meridione, piena di ceramiche e materiali di scarto alimentare che hanno restituito molte informazioni relative a usi, costumi, diete dell'epoca.

"La prima campagna archeologica ha confermato – spiega Guarnieri – la qualità e la quantità di ritrovamenti. Ora servono scavi ulteriori per finalizzare le conoscenze, capire che cosa è rimasto e in che proporzioni".

A guidare i ragazzi e i volontari nella ricerca scientifica, ci saranno gli archeologi professionisti Flavia Amato, Marco Bruni e Maurizio Molinari, che già hanno seguito la prima fase, anche con lezioni in classe.

Per aderire al progetto occorre contattare il Gruppo Archeologico Ferrarese (GAF) mandando una mail a direzione.gaf@libero.it oppure recarsi in sede (in corso Isonzo 42, presso il centro sociale Acquedotto, al primo piano), che è aperta tutte le settimane il mercoledì e il giovedì dalle 15,30 alle 17,30.

Per i volontari l'iscrizione al Gruppo Archeologico Ferrarese, che collabora al progetto, è passaggio fondamentale per poter operare nell'area, visto che garantisce la copertura assicurativa e il supporto dei professionisti assegnati.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 17 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D0538713004000000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per Estense.com**

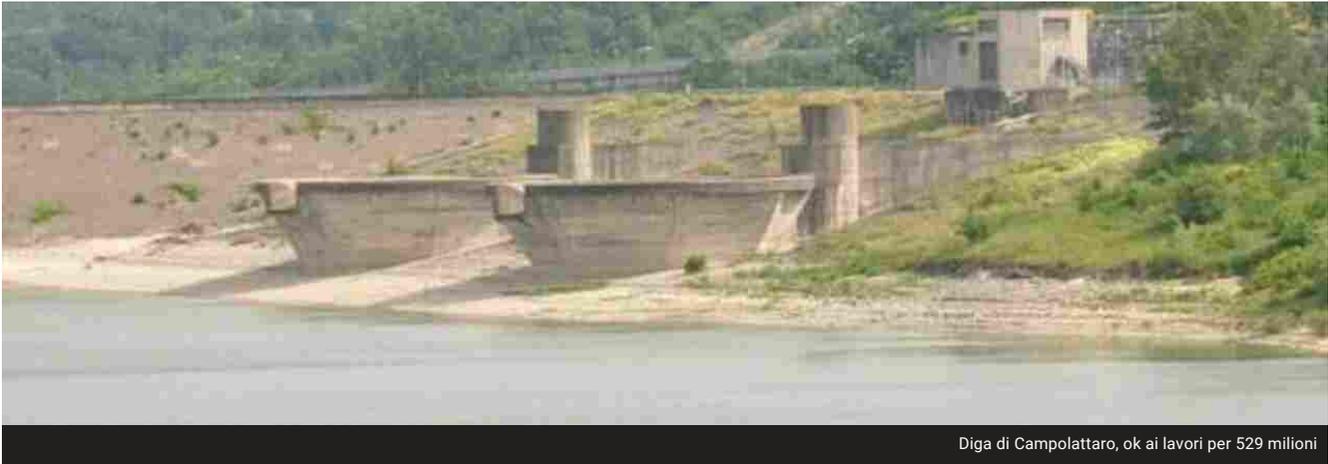


MOSTRA I COMMENTI

SEMPRE SU ESTENSE.COM

Diga di Campolattaro, ok ai lavori per 529 milioni

Tre lotti degli interventi da realizzare entro il 31 marzo 2026



Diga di Campolattaro, ok ai lavori per 529 milioni

di Valerio Esca

M ARTICOLO RISERVATO AGLI ABBONATI

Venerdì 29 Settembre 2023, 09:47

3 Minuti di Lettura

f Si comincia ad intravedere una luce in fondo al tunnel. Ieri, a poco più di tre mesi dalla sua pubblicazione era il 26 giugno scorso - sono stati approvati dall'ufficio Grandi opere della Regione Campania gli esiti della gara per l'affidamento dell'appalto misto di lavori e servizi di ingegneria e architettura per la realizzazione della grande diga di Campolattaro. **L'intera grande opera, finanziata con fondi regionali e limitatamente anche con quelli del Pnrr, è suddivisa in tre lotti: galleria di derivazione di 7,6 chilometri da Campolattaro a Ponte e impianto di potabilizzazione a Ponte con serbatoio di accumulo; reti adduttrici di distribuzione irriguo e potabile che attraverserà la valle telesina da Ponte al Grassano e due impianti idroelettrici. Dei 705 milioni previsti per la realizzazione dell'opera, 529 milioni hanno interessato la gara aggiudicata ieri.**

adv

APPROFONDIMENTI



La tragedia sfiorata in piazza Duomo: «Abattere l'edificio»



Arpaia, riqualificata piazza Ponzio Sannita



Benevento, i vigili urbani intensificano i controlli: scattano multe «salate» e sequestri

I lotti 1 e 2 sono stati aggiudicati all'Rti Ghella Spa (capogruppo mandataria) mentre il lotto 3 è stato aggiudicato all'operatore economico Rti Ritonnaro Costruzioni Srl (capogruppo mandataria). **«Si tratta di un passaggio importante dichiara il Presidente Vincenzo De Luca** - che apre la fase dell'effettiva cantierizzazione di una delle principali opere strategiche della Regione Campania in campo idrico, di valenza storica per il Sud e per l'intero Paese, e che consentirà l'autonomia idrica della nostra

regione».

Prosegue senza sosta l'impegno della Regione - ci tengono a sottolineare da Palazzo Santa Lucia - per l'autonomia idrica di tutto il territorio campano, sia per la destinazione idropotabile al consumo umano, sia per l'irrigazione delle aree agricole ed il settore zootecnico. Il completamento dei lavori è previsto per il 31 marzo 2026.

I tempi previsti dal bando sono in linea con l'aggiudicazione di oggi. Il documento licenziato dalla Regione lo scorso fine giungo sanciva infatti un cronoprogramma preciso e dettagliato: la realizzazione della progettazione è prevista infatti entro il 31 dicembre 2023, con la durata dei lavori fissata in 880 giorni. Per vedere dunque in azione la grande incompiuta qual è oggi la diga bisognerà attendere 36 mesi.



Garantirà l'uso idropotabile a 2,5 milioni di cittadini campani, dei quali 190mila in provincia di Benevento. In questa fase inoltre non sono previsti interventi per potenziare l'utilizzo irriguo della risorsa che dunque si limiterà agli stessi comuni già serviti dal Consorzio di bonifica Sannio Alifano: Puglianello, Amorosi, San Salvatore, Telesse, Faicchio, e solo in minima parte Melizzano e Solopaca. Diversi sindaci dell'area nei mesi scorsi hanno ribadito come l'obiettivo da raggiungere non fosse realizzare un'opera tanto per, ma assicurare ricadute benefiche e reali al territorio. Aspetto sul quale si accendono i riflettori, sia dei primi cittadini della zona che del Wwf - titolare dell'oasi del lago formato dal Tammaro - è quello relativo all'impatto paesaggistico dei cantieri, per evitare contraccolpi pesanti al turismo e alla vivibilità di un'area tutelata. «Vigileremo sul rispetto di quanto concordato in fase di dibattito pubblico - ha ricordato dalle colonne de Il Mattino nei mesi scorsi, il presidente Wwf Camillo Campolongo -. L'attingimento dovrà essere minimo nel periodo della riproduzione degli uccelli, in primavera. Inoltre i lavori nella zona umida devono svolgersi con gradualità, attraverso un sistema di canali ad anelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

AREZZO

Arezzo Cronaca Cosa Fare Sport

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e spettacoli Speciali Video

Castelfiorentino Alfred Vefa Raccolta olive Incidente Firenze Migliori pizzerie Toscana Fiorentina...



29 set 2023

Home > Arezzo > Cronaca > Puliamo il mondo, fium...



Puliamo il mondo, fiumi puliti per l'ambiente e la sicurezza idraulica

Grande mobilitazione di volontari che "armati" di guanti e sacchetti domani, sabato 30, sono pronti a "liberare" il torrente Castro dai rifiuti



Legambiente

Arezzo, 29 settembre 2023 – **Stop ai rifiuti nei fiumi**, elementi di degrado, causa di inquinamento ma anche responsabili di criticità idrauliche importanti.



E' il messaggio lanciato da Legambiente, Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e Comune di Arezzo con l'edizione 2023 di Puliamo il Mondo, che diventa il "palcoscenico" da cui invitare i cittadini a riflettere sull'importanza di avere corsi d'acqua puliti e in buone condizioni ambientali, soprattutto nei tratti urbani, dove il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti in alveo e sulle sponde è maggiore e dove la presenza di oggetti e materiali può amplificare il rischio di allagamenti e alluvioni.

La campagna di sensibilizzazione ambientale ad Arezzo diventa quindi occasione per una maxi operazione di pulizia del torrente Castro, affluente di sinistra del Canale Maestro della Chiana, che attraversa la città, passando da aree residenziali e importanti aree commerciali.

"L'area è delicata e merita quindi la massima attenzione", spiega la Presidente del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno Serena Stefani. "I rifiuti abbandonati sul fiume infatti oltre a limitare il deflusso delle acque, se trasportati dalla corrente, possono provocare danni alle opere e quindi aumentare i fattori di rischio idraulico".

"I corsi d'acqua sono ancora oggi le principali vittime dell'abbandono dei rifiuti. Per questo Puliamo il Mondo, la campagna di volontariato ambientale promossa da Legambiente, dal 1993, ogni anno chiama a raccolta cittadini di tutte le età, associazioni, aziende e amministrazioni comunali per ripulire dai rifiuti abbandonati strade, vie, piazze, parchi cittadini, spiagge e fiumi, quest'anno ha voluto concentrarsi proprio su questi ultimi", spiega Ilaria Violin, vice Presidente di Legambiente Arezzo e aggiunge: "Il percorso di cittadinanza attiva costruito nel tempo con grande impegno per difendere l'ambiente e rafforzare il senso di comunità ha già prodotto risultati positivi.



Ogni anno, vediamo crescere il numero dei volontari pronti a mobilitarsi e a spendersi in gesti di responsabilità che ci auguriamo possano contribuire progressivamente a scoraggiare comportamenti incivili e non più tollerabili che alimentano il degrado dei nostri territori".

I partecipanti saranno organizzati in due squadre: una

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Degrado e pericoli all'ex Lebole: "Terra di nessuno, va recintata"

Cronaca

Caffè dei Costanti, ci siamo. Al via i lavori di Mr Prada. Sarà pronto a inizio 2024

Cronaca

Gildoni, 100mila euro alla vedova. Omicidio: raddoppia il risarcimento

Cronaca

Folle fuga dopo il furto. Trenta chilometri all'inseguimento per il pieno non pagato

Cronaca

Spacciatore in S.Agostino. Placcato dai carabinieri

QUOTIDIANOSPORTIVO

Formula 1

F1, Williams rifiuta Mick Schumacher per il sedile 2024

Formula 1

F1, la proposta di Hamilton: "Affidiamo la direzione gara all'intelligenza artificiale"

Campionati Esteri

Liga spagnola, Girona capolista dopo il turno infrasettimanale. Rallenta il Barcellona

muoverà lungo i torrenti Castro e Bicchieraia partendo dagli orti sociali di via Bucciarelli Ducci. Il punto di ritrovo alle ore 15 è presso il parcheggio camper lungo la strada davanti al Pantano. La seconda si metterà all'opera lungo il torrente Castro nella zona fra il Parcheggio IperCoop e via Fiorentina. Il punto di ritrovo è alle ore 15 al parcheggio IperCoop vicino al Teatro Tenda.



I volontari dovranno compilare il modulo disponibile al link <https://docs.google.com/.../1FAIpQLSf.../viewform> e presentarsi al punto di ritrovo scelto. Kit di raccolta e sacchetti saranno distribuiti sul posto. E' consigliato abbigliamento comodo con pantaloni lunghi, scarpe chiuse e possibilmente guanti da lavoro.



© Riproduzione riservata



Iscriviti alla Newsletter.

Il modo più facile di rimanere sempre aggiornati

REGISTRATI

Hai già un account? [Accedi](#)



QN

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif



OglioPoNews

Il quotidiano online del Casalasco-Viadanese



Menu

[Cronaca](#)

[Politica](#)

[Economia](#)

[Cultura](#)

[Spettacolo](#)

[Sport](#)

[Nazionali](#)

[Lettere](#)

[Cerca](#)



(Romano e Donzelli) si presenta · 29 Settembre 2023 Festa parrocchia: a Gussola tre giorni tra cultura e divertimento · 29 Settembre 2023 San

STRADIVARI festival

XI EDIZIONE

Auditorium
 Giovanni Arvedi
 Cremona

Museo del Violino
 Fondazione
 Giovanni Arvedi Buschini
 VIDEO MEDIA



CRONACA | 29 Settembre 2023

San Matteo, Musical Project fa il tutto esaurito alle notti d'estate

“La grande presenza e partecipazione di pubblico durante tutti gli eventi – afferma l’assessore agli eventi Alessandro Cavallari - testimonia il grande successo dell’iniziativa”.



SAN MATTEO DELLE CHIAVICHE

Venerdì 22 settembre all’Ecomuseo Terre d’acqua fra Oglio e Po di San Matteo delle Chiaviche, con il tutto esaurito dello spettacolo dei bravissimi e apprezzatissimi Musical Project, si è chiusa la prima rassegna “Notti d’estate a San Matteo”, kermesse dedicata alle frazioni Nord.

“La grande presenza e partecipazione di pubblico durante



tutti gli eventi – afferma l'assessore agli eventi **Alessandro Cavallari** – testimonia il grande successo dell'iniziativa, e di questo vogliamo ringraziare davvero sinceramente tutti i cittadini che hanno deciso di animare queste serate, gli uffici comunali, il Consorzio di Bonifica Navarolo e la Protezione Civile Oglio Po per l'impegno e l'organizzazione e gli artisti che hanno proposto i loro bellissimi spettacoli. Per ultimo, ma assolutamente non meno importante, va sottolineato che attraverso questa iniziativa, sicuramente trainati anche dalla leva del divertimento, si è riusciti a portare tantissima gente che prima non aveva avuto occasione di vedere la sede dell'Ecomuseo”.

“Forse inizialmente guidati dalla curiosità, ma poi sicuramente stupiti e affascinati dalla bellezza storica della struttura, – conclude Cavallari – siamo sicuri che torneranno. Anche questo è un tassello importante per valorizzare il nostro territorio e noi non ci stancheremo di provarci. Grazie ancora di cuore a tutti”.



redazione@oglioponews.it



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Condividi



Tag

- ecomuseo
- musical project
- notti d'estate
- san matteo delle chiaviche



Visualizza i Commenti ↑



Caricamento prossimi articoli in corso...

MONDO PADANO

«A

VENGO ANCH'IO!

GASTALDI GOMME

caema

MONDO PADANO

Abbonati ora

Scopri le diverse possibilità di abbonamento

I NOSTRI CONSIGLI

↓ ↓

Illuminazione interni/esterni

Domotica & Smart house

Cancelli automatici

Installazione antenne

AUTOGOMME

Vendita e riparazione pneumatici vettura, moto e mezzi agricoli. Pronto intervento Convergenza

ZORZA GOMME

MICHELIN MAXXIS DUNLOP

Sostituzione pneumatici igienizzazione interni auto Reperibili 24H - Soccorso 348 7121372

causer unipop cremona Scuole di Pace

Corsi e conferenze a.a. 2022/23

Veneto

Veneto leader per la produzione di birra a km zero. Salvan: "Puntare sulle filiere sostenibili"

di Redazione Qdpnews.it · venerdì, 29 Settembre 2023



A due anni dal primo convegno a Loreo in provincia di Rovigo, gli esperti della filiera della birra "Made in Italy, hanno rinnovato l'impegno facendo oggi il punto del settore, affrontando in particolare il tema dell'orzo da birra per produrre malto, che sta vivendo un momento di difficoltà a causa dell'aumento dei costi e gli effetti dei cambiamenti climatici.

Il comparto coinvolge 1.085 attività e dà lavoro a circa 93.000 addetti, creando un volume di mercato di 9,5 miliardi di euro e un valore pari allo 0,53% del PIL nazionale.

La dipendenza dall'estero per i cereali è **importante e pesa per il 60% solo per il malto necessario alla produzione.**

"Orzo distico da birra: la filiera virtuosa da sostenere" l'incontro organizzato da K-Adriatica-Italmalt, Coldiretti Veneto e Consorzio Birra Italiana è stato aperto dal presidente di Coldiretti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Veneto Carlo Salvan, che ha sottolineato il quadro regionale evidenziando come il Veneto si candidi a regione leader anche nella produzione di birra a km0.

“Dei circa 200 birrifici artigianali presenti sul territorio regionale il 30% è agricolo – ricorda Salvan – con una coltivazione in proprio delle principali materie prime come orzo e luppolo. 75 milioni i litri prodotti pari al 13% del totale nazionale con una varietà di gusti legati direttamente ai prodotti agricoli come la birra al radicchio rosso tardivo, al riso, al carciofo oppure aromatizzata alla canapa. Un successo che è il frutto anche di una normativa regionale, fortemente voluta da Coldiretti, che ha inteso premiare gli agribirrifici in base alla qualità, al metodo di lavorazione ma soprattutto all’origine delle materie prime impiegate. Il provvedimento in questi anni ha favorito anche l’occupazione nel settore degli under 35 riconoscendo questa professione come connessa alla qualifica di imprenditore, creando anche i presupposti del “piccolo birrificio agricolo”.

“Il sostegno alla filiera dell’orzo distico da birra è il punto cruciale per rimarcare come la birra artigianale abbia una forte identità legata al territorio che rappresenta il suo punto di forza strategico sia sul mercato nazionale che internazionale come vero made in Italy per valorizzare un crescere che deve crescere” precisa.

“Occorre puntare su filiere sostenibili, competitive ed eque in cui i produttori si sentano parte attiva – continua Salvan – creando la relazione tra il primo anello quello della produzione e l’ultimo quello che K Adriatica rappresenta. È fondamentale creare progettualità che garantiscano un futuro a filiere come questa. Dobbiamo sistemare alcuni aspetti strategici ed essenziali, come la garanzia del reddito ai nostri agricoltori, soprattutto in relazione ai cambiamenti climatici che stiamo vicine di e che incidono sempre più sul lavoro delle nostre aziende. Ci vogliono strumenti a partire dalle assicurazioni e dai fondi mutualistici che vanno capiti ed utilizzati come “ammortizzatori sociali” a sostegno delle filiere e il nostro compito come organizzazione, insieme alle istituzioni, è quello di sviluppare questi strumenti e favorire il loro utilizzo da parte degli agricoltori. Anche i consorzi di bonifica sono realtà fondamentali del mosaico che può portare alla valorizzazione della filiera dell’orzo distico da birra. Non possiamo che supportare questa filiera e progettualità come quelle di K Adriatica che valorizzano il nostro territorio e le sue produzioni”.

(Foto: *archivio Qdpnews.it*).

#Qdpnews.it

[coldiretti](#)



Ben informati



La pausa sul lavoro è un diritto, come poterla regolare?



Scontrini “urlanti”



La figura del volontario nella Riforma dello sport

AMBIENTE. 'OBIETTIVO ACQUA', AVVIATA QUINTA EDIZIONE CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE

A PROMUOVERLO COLDIRETTI, ANBI, FONDAZIONE UNIVERDE

09:38 - 29/09/2023

Stampa



(DIRE) Roma, 29 set. - Si è aperta da pochi giorni la quinta edizione del concorso fotografico nazionale "Obiettivo Acqua", organizzato da Coldiretti, ANBI e Fondazione Univerde per documentare il rapporto dell'uomo con l'acqua dolce, nonché i meravigliosi paesaggi da essa modellati. Attorno a questa risorsa di vita sono cresciute le civiltà, eppure la nostra società l'ha marginalizzata e solamente oggi, indotti dalla crisi climatica, cominciamo a recuperare coscienza del valore.

Il concorso fotografico Obiettivo Acqua vuole essere tassello di un percorso indispensabile a tramandare attimi di storia, ma soprattutto a sperare in un futuro più consapevole.

Siamo convinti che le immagini siano lo strumento più immediato per comunicare la bellezza disegnata dall'acqua, una risorsa senza tempo, che va preservata e che l'insipienza umana riesce perfino a trasformare da madre in matrigna" commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Al concorso si può partecipare, candidando un massimo di due foto, che possono essere a colori od in bianco e nero; il contest è aperto a tutti i cittadini italiani e stranieri, residenti o domiciliati in Italia e che abbiano compiuto il 18esimo anno di età entro il 22 Settembre 2023. La partecipazione è gratuita ed è effettuabile esclusivamente attraverso il sito www.obiettivoacqua.it (cliccando su "Partecipa anche tu al concorso"); le fotografie devono essere allegate al momento della compilazione della scheda d'iscrizione e non potranno essere ritirate, né sostituite.

Sono ammesse soltanto foto scattate in Italia, in formato orizzontale o verticale, con una risoluzione minima di 1600 x 1200 pixel e 1,5 megabyte in formato JPG; non sono ammesse opere interamente realizzate al computer ed il partecipante deve essere unico autore delle immagini candidate.

"Il concorso Obiettivo Acqua è un contributo importante al nostro impegno per incrementare la cultura delle risorse idriche; con la Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione e le tante iniziative svolte costantemente sul territorio vogliamo far crescere la consapevolezza nell'opinione pubblica su temi di vitale importanza per il territorio e la vita delle comunità; il crescente numero di partecipanti dice che siamo sulla strada giusta e ci dà forza per continuare a sollecitare la politica verso responsabili scelte di futuro" chiosa Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. I due premi in denaro, per un valore complessivo di 1000 euro, sono equamente ripartiti tra le sezioni "a colori" (€ 500,00) e "in bianco e nero" (€ 500,00).

Il termine ultimo per la presentazione delle foto è mercoledì 31 Gennaio 2024.

Le opere candidate saranno oggetto di una preselezione da parte degli organizzatori; successivamente le opere ammesse saranno valutate da una giuria tecnica, che selezionerà le foto da sottoporre alla giuria istituzionale, che avrà il compito di decretare i vincitori dei due premi in denaro; gli organizzatori si riservano di istituire anche menzioni speciali o premi intermedi, così come sono possibili specifici riconoscimenti da parte delle ANBI regionali. Nel corso della cerimonia di premiazione verranno consegnate delle targhe-premio agli autori di quelle foto che si siano contraddistinte per aver rappresentato al meglio alcune tematiche inerenti la risorsa acqua, individuate dagli organizzatori in accordo con i partner del concorso.

Il regolamento completo del concorso è consultabile sul sito www.obiettivoacqua.it.

NOTIZIE DEL GIORNO

Archivio notizie >

Link >